



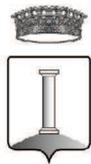
**COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI**  
Provincia di Verona

**Parere**  
**dell'ORGANO DI REVISIONE**  
**alla proposta di bilancio di previsione**  
**per gli esercizi 2015/2017**



## INDICE

1. Verifiche preliminari	p.
2. Equilibri finanziari e dati di bilancio	p.
3. Analisi dell'indebitamento	p.
4. Patto di stabilità	p.
5. Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.
6. Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.
7. Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.
8. Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.
9. Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.
10. Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.
11. Strumenti della programmazione	p.
12. Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.
13. Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p.
14. Verifica dei parametri di deficiarietà e procedure di riequilibrio finanziario	p.
15. Considerazioni finali	p.
16. Conclusioni	p.



## VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria<sup>1</sup> del Comune di Colognola ai Colli

composto da Revisore Unico dott. Berti Giancarlo

*ricevuto*

con apposita comunicazione formale, in data 10/02/2015:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni, delle Istituzioni, delle Aziende speciali, dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

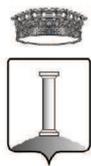
*acquisiti altresì<sup>2</sup>*

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10)<sup>3</sup>;
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattizzati" dal comma 562);
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2013;
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2013;

<sup>1</sup> Nel caso di Organo di revisione monocratico per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti indicare "Il Revisore unico".

<sup>2</sup> Contrassegnare le voci che interessano. A tal proposito si evidenzia che, pur trattandosi di documenti non obbligatori per legge, la mancata predisposizione (e/o mancata messa disposizione dell'Organo di revisione), in tutto o in parte, dei documenti elencati compromette la possibilità di accertare la congruità, coerenza e attendibilità contabile di alcune significative poste del bilancio di previsione. Tale circostanza deve essere quindi adeguatamente evidenziata, utilizzando lo spazio di seguito previsto (che, ove tale mancanza non si verifici, deve essere cancellato). Analogamente deve essere evidenziato il mancato aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili.

<sup>3</sup> Solo per gli Enti Locali soggetti al Patto di stabilità interno. L'art. 31, della Legge n. 183/11, ha previsto che, a partire dal 1° gennaio 2013 al Patto di stabilità interno siano soggetti tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000.



- le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

*visti*

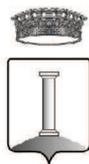
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
- Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
- Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011 );
- il DL. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità 2014");
- il DL. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il DL. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il DL. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015");

*dato atto*

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

*attesta*

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.



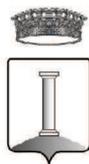
# EQUILIBRI FINANZIARI<sup>4</sup>

## Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	-
di cui di parte corrente	-----	-----	-----	-
di cui di parte capitale	-----	-----	-----	-
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	<b>3.015.373,63</b>	<b>2.780.000,00</b>
di cui Imu			969.929,62	920.000,00
di cui Tasi	-----	-----	1.205.275,56	1.010.000,00
di cui Tari	-----	-----	840.168,45	850.000,00
Imposta com. sulla pubblicità	42.784,14	58.160,51	54.338,30	55.000,00
Addizionale Irpef	571.576,24	606.196,54	608.601,11	670.000,00
Fondo di solidarietà comunale	641.886,97	792.663,73	583.337,68	423.000,00
Altre imposte (Imu)	1.916.564,93	1.086.982,87	0,00	0,00
Tares – Tarsu	793.073,40	849.575,00	0,00	0,00
Tares – Tarsu – Tia – Tari (recupero evasione)	0,00	0,00		60.000,00
Ici – Imu (recupero evasione)	25.179,48	14.077,56	4.119,87	60.000,00
Tosap	13.406,97	15.097,08	17.517,25	15.000,00
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	4.370,31	5.103,72	5.210,71	5.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro ( add. Energ. Elett.)	0,00	6.269,87	<b>0,00</b>	0,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>4.008.842,44</b>	<b>3.434.126,88</b>	<b>4.288.498,55</b>	<b>4.068.000,00</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	42.527,00	587.378,57	147.046,16	113.300,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	959,35	4.440,43	676,00	700,00
Altri trasferimenti	47.980,68	19.250,30	11.841,00	10.500,00
Altro (5 per mille IRPEF)	0,00	0,00	3.281,20	3.500,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>91.467,03</b>	<b>611.069,30</b>	<b>162.844,36</b>	<b>128.000,00</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria e servizi comunali	36.251,75	37.357,41	30.589,50	29.000,00
Proventi contravvenzionali	0,00	0,00		500,00
Entrate da servizi scolastici	129.343,57	129.503,82	122.939,41	127.700,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00		0,00
Entrate da servizi sportivi	36.325,62	30.359,52	27.099,25	23.000,00
Entrate da servizio idrico	718.378,21	579.261,56	280.710,66	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	87.051,19	86.492,50	61.112,94	91.500,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	18.334,57	23.686,90	16.169,19	17.500,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	275.777,93	290.000,00	280.000,00	290.000,00
Proventi da beni dell'Ente	117.943,60	340.781,24	141.092,08	141.200,00
Interessi attivi	30.448,77	12.517,24	777,48	5.000,00

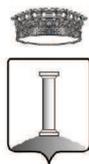
<sup>4</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo alle verifiche da effettuare per il controllo del permanere degli equilibri di bilancio, il Centro Studi Enti Locali ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".



Utili da aziende e società	16.901,83	30.181,84	48.291,00	30.000,00
Altri proventi	192.294,97	115.171,76	129.245,73	178.600,00
Altro (distrib. Avanzo COVISE)	-		36.420,00	-
<b>Totale Titolo III</b>	<b>1.659.052,01</b>	<b>1.675.313,79</b>	<b>1.174.447,24</b>	<b>934.000,00</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>5.759.361,48</b>	<b>5.720.509,97</b>	<b>5.625.790,15</b>	<b>5.130.000,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	60.597,68	353.018,54	201.547,16	2.601.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	184.500,00	0,00	225.000,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	134.000,00	209.000,00	7.096,65	71.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti <sup>5</sup>	216.694,21	243.507,15	77.832,51	80.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>411.291,89</b>	<b>990.025,69</b>	<b>286.476,32</b>	<b>2.977.000,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	727.000,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>727.000,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>411.291,89</b>	<b>990.025,69</b>	<b>286.476,32</b>	<b>3.704.000,00</b>
<b>Titolo VI (Serv. c/terzi)</b>	<b>390.723,54</b>	<b>395.057,81</b>	<b>370.959,71</b>	<b>550.000,00</b>
Avanzo applicato <sup>6</sup>	695.602,29	441.248,69	1.155.601,16	0,00
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>7.256.979,20</b>	<b>7.546.842,16</b>	<b>7.438.827,34</b>	<b>9.384.000,00</b>

<sup>5</sup> Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

<sup>6</sup> Per quanto riguarda la colonna "Previsione definitiva 2014" deve essere inserita la quota di avanzo 2013 applicata all'anno 2014 mentre, per quanto riguarda la colonna "Previsione 2015" deve essere inserito il dato riferito all'avanzo di amministrazione presunto 2014 applicato al bilancio di previsione 2015.

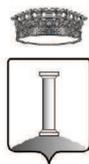


## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO 2014	PREVISIONE 2015
<b>Disavanzo di amministrazione<sup>7</sup></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	1.145.071,38	1.138.448,68	1.089.847,71	1.096.100,00
Acquisto beni di consumo	87.143,36	95.773,23	94.342,52	111.500,00
Prestazioni di servizi	2.409.103,03	2.352.751,89	2.321.491,28	2.273.900,00
Utilizzo di beni di terzi	6.847,49	6.713,76	6.825,66	6.500,00
Trasferimenti	1.431.410,96	1.320.796,84	1.124.055,77	1.042.500,00
Interessi passivi	163.750,00	144.908,81	169.225,14	98.000,00
Imposte e tasse	83.517,92	83.393,74	114.042,72	115.500,00
Oneri straordinari	15.870,78	73.397,39	62.463,77	11.000,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	40.000,00
Altro (specificare)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Titolo I</b>	<b>5.342.714,92</b>	<b>5.216.184,34</b>	<b>4.982.294,57</b>	<b>4.795.000,00</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	296.124,94	614.384,74	789.215,05	3.625.000,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	47.476,90	27.587,74	48.738,61	27.000,00
Incarichi professionali esterni	16.988,40	33.789,28	52,00	42.000,00
Trasferimenti di capitale	49.859,11	4.800,00	9.302,84	10.000,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	25.000,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>410.449,35</b>	<b>680.561,76</b>	<b>872.308,50</b>	<b>3.704.000,00</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso capitale mutui	334.740,52	298.999,91	742.616,24	335.000,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>334.740,52</b>	<b>298.999,91</b>	<b>742.616,24</b>	<b>335.000,00</b>
<b>Titolo IV (Serv. c/terzi)</b>	<b>390.723,54</b>	<b>395.057,81</b>	<b>370.959,71</b>	<b>550.000,00</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>6.478.628,33</b>	<b>6.590.803,82</b>	<b>6.968.179,02</b>	<b>9.384.000,00</b>

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

<sup>7</sup> Il comma 538 della 'Legge di stabilità 2015' ha modificato l'art. 3, del Dlgs. n. 118/11, prevedendo che, sulla base dei consuntivi degli Enti Locali relativi all'anno 2014 e delle Delibere di riaccertamento straordinario dei residui saranno acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli Enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al 'Fede', con tempi e modalità da definirsi con Dm. Mef; in base alle predette informazioni saranno definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli Enti. La norma inoltre modifica il limite massimo di ripianamento del disavanzo di amministrazione che non sarà più per una quota annua pari ad almeno al 10%, ma, invece, in non più di 30 esercizi, a quote costanti.



- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

## Riepilogo generale per Titoli

### Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fpv per spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	441.248,69	1.155.601,16	0,00	0,00	0,00
TTT. I	Entrate tributarie	3.434.126,88	4.288.498,55	4.068.000,00	4.069.900,00	4.119.500,00
TTT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	611.069,30	162.844,36	128.000,00	128.000,00	127.700,00
TTT. III	Entrate extratributarie	1.675.313,79	1.174.447,24	934.000,00	933.600,00	949.600,00
TTT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	990.025,69	286.476,32	2.977.000,00	120.000,00	1.490.000,00
TTT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	727.000,00	560.000,00	937.000,00
TTT. VI	Entrate servizi per c/terzi	395.057,81	370.959,71	550.000,00	550.000,00	550.000,00
<b>Totale generale entrate</b>		<b>7.546.842,16</b>	<b>7.438.827,34</b>	<b>9.384.000,00</b>	<b>6.361.500,00</b>	<b>8.173.800,00</b>

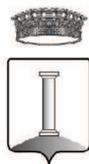
### Spese<sup>9</sup>

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TTT. I	Spese correnti	5.216.184,34	4.982.294,57	4.795.000,00	4.753.000,00	4.774.800,00
TTT. II	Spese in conto capitale	680.561,76	872.308,50	3.704.000,00	680.000,00	2.427.000,00
TTT. III	Spese rimborso di prestiti	298.999,91	742.616,24	335.000,00	378.500,00	422.000,00
TTT. IV	Spese servizi c/terzi	395.057,81	370.959,71	550.000,00	550.000,00	550.000,00
<b>Totale generale spese</b>		<b>6.590.803,82</b>	<b>6.968.179,02</b>	<b>9.384.000,00</b>	<b>6.361.500,00</b>	<b>8.173.800,00</b>

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

<sup>8</sup> I dati relativi al 2013 e al 2014 sono stati elaborati necessariamente non tenendo conto dei nuovi principi contabili allegati al [Dlgs. n. 118/11](#).

<sup>9</sup> Nella spesa il 'Fondo pluriennale vincolato' (Fpv) è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.



## Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	(+)		-	-	-
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)		5.130.000,00	5.131.500,00	5.196.800,00
<b>C) Somma finale</b>	<b>(A+B)</b>		<b>5.130.000,00</b>	<b>5.131.500,00</b>	<b>5.196.800,00</b>
D) Spese Titolo I	(+)		4.795.000,00	4.753.000,00	4.774.800,00
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)		335.000,00	378.500,00	422.000,00
<b>F) Somma finale (D+E)</b>	<b>(+)</b>		<b>5.130.000,00</b>	<b>5.131.500,00</b>	<b>5.196.800,00</b>
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti**	(+)				
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(C-F+G)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

\* inserire solo nel caso in cui al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione il Fpv sia valorizzato.

\*\* ad es. contributi permessi di costruire, ecc.. (art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07).

Equilibrio economico-finanziario			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale*	(+)		-	-	-
B) Entrate Titoli IV e V**	(+)		3.704.000,00	680.000,00	2.427.000,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)				
D) Risultato di amministrazione 2014***	(+)				
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)				
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)		3.704.000,00	680.000,00	2.427.000,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>(A+B+C +D+E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

\* inserire solo nel caso in cui al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione il Fpv sia valorizzato.

\*\* categorie 2, 3, 4.

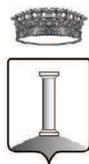
\*\*\* inserire solo dopo l'approvazione del rendiconto 2014.

L'Organo di revisione attesta:

- di non aver rilevato le seguenti gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017:

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.



## L'avanzo di amministrazione

Nella considerazione che l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dalle regole dell'armonizzazione contabile e da adottarsi contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, potrebbe modificare (anche significativamente) il risultato di amministrazione 2014, riteniamo che fino a quando l'Ente Locale non abbia provveduto ad approvare il rendiconto 2014 e, contestualmente, ad approvare (con Delibera di Giunta, previo il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria) il riaccertamento straordinario dei residui, non sia consentito applicare al bilancio di previsione 2015 l'avanzo presunto 2014.

## Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

## Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	80.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	120.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00	-----	
Plusvalenze da alienazione	0,00	-----	
Altro <sup>10</sup> _____	0,00	Altro <sup>11</sup> _____	0,00
Altro _____	0,00	Altro _____	0,00
Altro _____	0,00	Altro _____	0,00
<b>Totale</b>	<b>200.000,00</b>	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

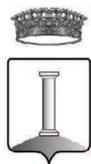
L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione evidenzia in particolare che<sup>12</sup> occorre costantemente monitorare l'entrata da recupero evasione tributaria, destinandola possibilmente a spese non continuative, da effettuarsi prudentemente dopo l'effettivo l'incasso dell'entrata.

<sup>10</sup> Inserire una riga per ogni ulteriore tipologia di entrata.

<sup>11</sup> Inserire una riga per ogni ulteriore tipologia di spesa.

<sup>12</sup> Indicare i possibili riflessi sugli equilibri di bilancio ed eventualmente suggerire azioni per il mantenimento degli stessi negli esercizi futuri.



## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel<sup>13</sup>, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013 .....	Euro 5.720.709,87
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 97.451,49
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza .....	Euro 0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro 0,00
<b>Totale complessivo interessi passivi</b>	<b>Euro 97.451,49</b>
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	<b>1,704%</b>

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto upfront);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

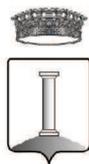
- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel];
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2014 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
2,528%	2,224%	1,704%	2,000%	2,114%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

*Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)*

<sup>13</sup> Il comma 539, dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha modificato l'art. 204, comma 1, primo periodo del Tuel, innalzando dall'8% al 10% il limite massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate correnti che gli Enti Locali dovranno rispettare per potere procedere all'assunzione di nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.



Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	4.011.984,31	3.712.984,40	2.970.368,16	3.362.368,16	3.543.868,16
Nuovi prestiti			727.000,00	560.000,00	937.000,00
Prestiti rimborsati	298.999,91	381.377,01	335.000,00	378.500,00	422.000,00
Estinzioni anticipate		361.239,23			
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.712.984,40</b>	<b>2.970.368,16</b>	<b>3.362.368,16</b>	<b>3.543.868,16</b>	<b>4.058.868,16</b>

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	144.908,81	129.207,71	98.000,00	112.500,00	119.000,00
Quota capitale	298.999,91	742.616,24	335.000,00	378.500,00	422.000,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>443.908,72</b>	<b>871.823,95</b>	<b>433.000,00</b>	<b>491.000,00</b>	<b>541.000,00</b>

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare<sup>14</sup>:

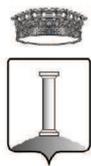
2013	2014	2015	2016	2017
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente non ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 prevede di valutare, nel rispetto dei vincoli di bilancio e degli obiettivi del patto di stabilità, la realizzazione di opere (costruzione della nuova scuola primaria) mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing"

In relazione alle predette, all'entità dell'indebitamento e/o alle tipologie di indebitamento a cui l'Ente ricorre, l'Organo di revisione evidenzia che: allo stato attuale la situazione debitoria del Comune di Colognola ai Colli, oltre ad essere in linea coi parametri di legge, è sostenibile dal punto di vista finanziario.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2015 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, per Euro 727.000,00 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

<sup>14</sup> Possono essere rilasciate fidejussioni solo nei confronti di quegli enti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lett. g) ed h), della Legge n. 350/03



## **PATTO DI STABILITA'1516**

### **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

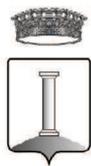
Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del DL n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capita-

<sup>15</sup> Il Patto di stabilità interno, per l'anno 2015, si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

<sup>16</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo dei revisori riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".



le, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario ad acta, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- - riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- - impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- - impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- - impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- - rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

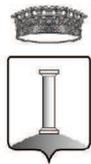
I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari"<sup>17</sup> dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

---

<sup>17</sup> Tale prospetto del Patto di stabilità allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, deve essere elaborato con la collaborazione del Settore tecnico, che deve comunicare la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del Titolo II, dopo l'analisi dei pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati e dei pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici e tenuto conto delle opere programmate in conto capitale e stanziato nel bilancio.

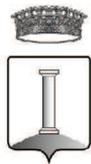


## **TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI**

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto/non ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI<sup>18</sup>

### ENTRATE TRIBUTARIE<sup>1920</sup>

#### Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (“Legge di stabilità 2014”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 22 del 30/06/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

#### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del DL n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale<sup>21</sup> (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze<sup>22</sup> è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - fabbricati di interesse storico o artistico;
  - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica;
  - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

<sup>18</sup> Segnaliamo che in materia di riscossione ed accertamento delle entrate la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Toscana – ha redatto apposite Linee guida con lo scopo di fornire approfondimenti e suggerimenti per gli operatori degli Enti Locali.

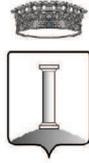
<sup>19</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo alle verifiche sulla gestione delle entrate, il Centro Studi Enti Locali ha predisposto il manuale “Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale”.

<sup>20</sup> Il comma 642 dell’articolo unico della Legge n. 190/14 ha spostato dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine previsto per la cessazione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie e/o patrimoniali dei Comuni, da parte di Equitalia Spa e delle sue partecipate e di Riscossione Sicilia Spa.

<sup>21</sup> I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.
- a partire dall’anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d’uso (art. 9-bis, DL n. 47/14).

<sup>22</sup> Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.



- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu ordinaria 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: 915.000,00 (oltre ad Euro 5.000,00 per le abitazioni principali);

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente per i seguenti motivi:

nel corso dell'anno 2014, a parità di aliquota si è registrato un incasso superiore a causa del pagamento in prima rata (con aliquota 2013 superiore) di somme non recuperabili dai contribuenti in sede di rata di saldo e che pertanto sono state rimborsate agli stessi contribuenti.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

Il Comune non ha previsto esenzioni d'imposta; tuttavia ha previsto l'agevolazione in forma di detrazione d'imposta pari ad Euro 50,00 per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni dimoranti abitualmente e residenti nell'abitazione principale del contribuente.

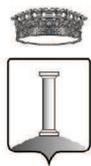
In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 1.010.000,00.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:



- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 850.000,00;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

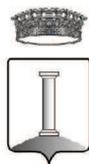
### **Imposta di scopo**

L'Organo di revisione ricorda che l'art.1, comma 706, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014") ha confermato la possibilità per i comuni di istituire una imposta di scopo ai sensi dell'art. 1, comma 145, della Legge n. 296/06, e dell'art.6, del Dlgs. n. 23/11. Il Comune di Colognola ai Colli non ha istituito per l'esercizio finanziario 2015 (e pluriennale 2015/2017) l'Imposta di Scopo.

### **Addizionale comunale Irpef**

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;



- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,65 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,65 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,65 % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,70 % <i>(previsione)</i>
Euro 571.576,24	Euro 606.196,54	Euro 608.611,11	Euro 670.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione, in considerazione dell'accertamento prudente dei dati di preconsuntivo 2014, ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Imposta di soggiorno/di sbarco

Il Comune di Colognola ai Colli non rientra tra gli Enti che la possono istituire ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11.

### Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	120.000,00
Accertamento	25.179,48	14.077,56	4.119,87	-----
Riscossione (competenza)	19.739,48	14.077,56	4.119,87	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

L'Organo di revisione al riguardo rileva che: la previsione 2015 si basa sulle prime risultanze dell'attività di accertamento affidata a ditta esterna per le annualità 2008/2011 TARSU e 2009/2011 I.C.I.. Considerata l'entità della cifra prevista, si raccomanda un costante monitoraggio dell'andamento dell'entrata e l'accertamento della stessa solo ad avvenuta definizione degli avvisi di accertamento emessi.

### "Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

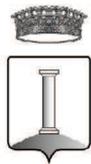
L'art. 1, comma 43523, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

<sup>23</sup> Ferma restando la riduzione del Fondo di Euro 1.200 milioni, la determinazione specifica per Comune della stessa si applica per il 50% nei seguenti casi (art. 1, comma 436, della Legge n. 190/14):

- per i Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Dl. n. 74/12, e dall'art. 67-septies, del Dl. n. 83/12;

- per i Comuni abruzzesi danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, individuati con Decreto Commissario delegato n. 3/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89/09, e con Decreto Commissario delegato n. 11/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173/09;

- per i Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013 nel territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara, per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161/13.



Nella determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015, l’Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall’art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul “Fondo di solidarietà comunale” 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l’anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria “D”, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell’Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell’Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall’art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del “Fondo di solidarietà comunale”.

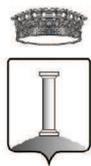
E’ stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L’art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di “Fondo di solidarietà comunale” è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L’Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015:

alla data di oggi, in assenza di puntuali previsioni ministeriali, per il 2015 si è provveduto a ridurre il fondo di solidarietà comunale accertato nel 2014 in proporzione ai nuovi tagli previsti dalla Legge 190/2014, dal D.L. 66/2014 e dal D.L. 92/2012, e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio pari ad Euro 423.000,00.



## TRASFERIMENTI

### Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi<sup>24</sup>:
- contributo per gli interventi di comuni e province (ex fondo sviluppo investimenti) per Euro 32.300,00 (contributo consolidato negli ultimi anni); contributo compensativo gettito IMU terreni agricoli e fabbricati strumentali all'agricoltura per Euro 81.000,00 (previsto dalla Legge n. 147/2013 ed accertato ed incassato nell'anno 2014).
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 700,00, tenuto conto delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore (Legge Regione Veneto n. 11/2001);
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".

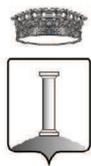
Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

---

<sup>24</sup> Questa indicazione è funzionale per verificare il livello di attendibilità di quanto previsto in bilancio.



## **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)**

La funzione di polizia locale è delegata all'Unione di Comuni Verona Est, che annualmente trasferisce al Comune parte dei proventi derivanti da violazione del Codice della strada. In sede di bilancio di previsione 2015, in entrata è stata prevista la somma di Euro 10.500,00 ed in spesa Euro 9.000,00 per acquisto segnaletica e manutenzione semafori.

### **Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali**

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 15 del 09/02/20105 avente per oggetto: BILANCIO: Determinazione delle tariffe e delle coperture dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2015

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente non applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

### **Proventi delle farmacie comunali**

L'Organo di revisione dà atto che in fase di valutazione l'istituzione della farmacia comunale; per l'esercizio finanziario 2015 non sono previsti in bilancio proventi relativi a questa tipologia di entrata.

### **Proventi da beni dell'Ente**

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni (secondo coefficienti ISTAT);
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
  - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 20.271,00, pari al 54,17 % del gettito complessivo;
  - risultano ancora da introitare Euro 22.116,23 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

### **Interessi attivi**

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata, quantificata in Euro 5.000,00 è stata calcolata tenendo presenti gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria e gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi.

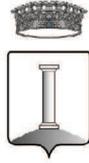
In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione rileva che la previsione di bilancio può ritenersi congrua.

### **Utili/perdite da società partecipate**

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015:

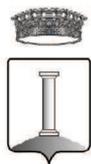
- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:

1) UNI.CO.G.E. s.p.a.



e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 344/03 avente per oggetto "Riforma dell'Imposizione sul reddito delle Società, a norma dell'art. 4 della Legge 7 aprile 2003, n. 80", come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge n. 311/04.

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti Aziende e Società partecipate:
  - 1) Uniservizi s.p.a.
  - 2) AcqueVeronesi s.c. a r.l.
- possano produrre perdite le seguenti Aziende e Società partecipate: nessuna.



## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI<sup>25</sup>**

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12

### **Spesa per il personale**

L'Organo di revisione segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;
- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata. Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
  - 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
  - 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

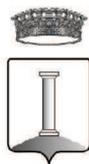
Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

<sup>25</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo alle verifiche sulla gestione della spesa, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".



- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del DL. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 76, comma 7, del DL. n. 112/08 (rapporto spesa di personale, al lordo di quella relativa alle società partecipate, in rapporto alla spesa corrente inferiore al 50%);
- l'Ente ha/non ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: turn over<sup>26</sup>);
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5-quater, del DL. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: turn over di favore);
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: resti di turn over);
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del DL. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato<sup>28</sup>);
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, del DL. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica<sup>29</sup>;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6-quater, del DL. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale;
- tenendo conto che, a partire dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 – tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di Euro 5.000 di cui all'art. 44, del DL. n. 269/03 – che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 30%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 23,5%.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre <sup>30</sup>	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	38	29	38	29	38	29
personale a tempo determinato						
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>39</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>30</b>
costo medio del personale (A/C)						
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)						
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)						

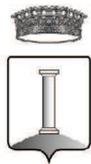
<sup>26</sup> Non si applica per le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette.

<sup>27</sup> Gli Enti non soggetti al Patto di stabilità, qualora rispettano il limite di spesa di personale previsto dall'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06, possono ancora procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenuti nel precedente anno.

<sup>28</sup> I limiti previsti dalla norma non si applicano agli Enti che hanno rispettato i commi 557 o 562 della Legge n. 296/06, nonché con riferimento per i Lsu, per i lavori di pubblica utilità e per i cantieri di lavoro qualora coperti da finanziamenti specifici aggiuntivi.

<sup>29</sup> I Collegi dei revisori dei conti e gli Organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano tali processi sono tenuti a vigilare e a dare evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, dei quali l'Ente Locale deve tenere conto ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale.

<sup>30</sup> Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.



L'Ente ha programmato che nel corso del 2015 non procederà a nuove assunzione di personale (né a tempo pieno, né a tempo parziale) o a proroghe di contratti a tempo determinato (attualmente non in essere).

Sempre in sede di programmazione, si dà atto che l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

### **Contrattazione decentrata integrativa<sup>31</sup>**

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014, con determinazione del Responsabile del Settore Economico Finanziario e Tributi n. 48 del 27/12/2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla performance del personale dipendente.

### **Spesa per incarichi esterni**

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;

### **Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi**

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

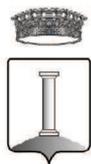
e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013");

*evidenzia:*

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;<sup>32</sup>
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regio-

<sup>31</sup> Le verifiche dell'Organo di revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del Dlgs. 165/01, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce.

<sup>32</sup> I Collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle Amministrazioni che attivano i processi di cui all'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, sono tenuti a vigilare e a dare evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, dei quali l'Ente Locale deve tenere conto ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale.



nale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

*e dà atto:*

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

### **Contenimento delle spese**

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione assestata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	/	80%		20%		

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.		50%		

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	12.500,00	80%	2.500,00	

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	4.000,00	50%	2.000,00	

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

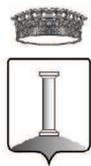
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	3.850,00	50%	1.925,00	

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture <sup>33</sup>	3.550,83	70%	1.065,24	

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31

<sup>33</sup> Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12 convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13 convertito con Legge n. 125/13.



dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 ("Milleproroghe"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi <sup>34</sup>	/	20%	/	/

### Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

### Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- Non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta egolare contabilità ai fini Iva:
  - Acquedotto e altri servizi idrici
  - Impianti sportivi
  - Lampade votive
  - Refezione scolastica
  - Locazione terreni per fotovoltaico
  - Gestione rifiuti verde e raccolta carta
  - Sponsorizzazioni aree verdi
- in relazione alle predette attività commerciali, non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

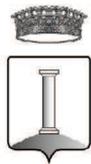
### Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla vigente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01:

- non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Tuel;

### Fondo di riserva

<sup>34</sup> Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.



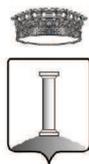
L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,83%<sup>35</sup> del totale delle spese correnti e quindi rientra/non rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.<sup>36</sup>

---

<sup>35</sup> Ai sensi dell'art. 166, del Tuel, il fondo di riserva deve essere ricompreso fra lo 0,3% e il 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio.

L'art. 3, comma 1, lett. g), del D.l. n. 174/12, prevede che, nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 (anticipazione di Tesoreria e/o utilizzo, in termini di cassa, di entrate a specifica destinazione), il limite minimo del fondo di riserva deve essere elevato 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

<sup>36</sup> Ai sensi dell'art. 166, comma 2-bis, del Tuel, metà della quota minima (0,15 o 0,225) deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.



## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08) è stato/non è stato deliberato dalla Giunta Comunale in sede di approvazione dello schema di bilancio ed allegato allo stesso bilancio 2015 per la successiva approvazione da parte del nonchè che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	<b>Previsione 2014</b>	<b>Rendiconto 2014</b> (o dato assestato)	<b>Previsione 2015</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>
Alienazioni	456.000,00	0,00	1.429.500,00	0,00	0,00

### **Contributo per permesso di costruire<sup>37</sup>**

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	<b>Esercizio 2013</b>	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>
Previsione	-----	-----	80.000,00	70.000,00	65.000,00
Accertamento	243.507,15	77.832,51	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	243.507,15	77.832,51	-----	-----	-----

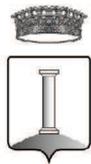
I residui attivi al 1° gennaio 2014 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

<b>descrizione</b>	<b>importo</b>
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'art. 1, comma 536 della legge modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti. Negli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 il Comune di Colognola ai Colli non ha usufruito di questa possibilità.

L'Organo di revisione evidenzia, inoltre, che i proventi per permesso di costruire che si prevede di non riscuotere direttamente, ma che verranno dedotti a scomputo di opere di urbanizzazione realizzate da privati in base ad apposita convenzione, non sono stati indicati tra le entrate in conto capitale e che, conseguentemente, le opere da realizzare in scomputo degli oneri di urbanizzazione (che verranno acquisite al patrimonio comunale e che quindi dovranno essere iscritte del Conto del patrimonio dell'Ente) non sono state inserite tra gli investimenti previsti in bilancio.

<sup>37</sup> Tale tipologia di entrata deve essere appostata nel Titolo IV delle Entrate (cod. Siope 4501), sebbene ne sia consentita l'apposizione anche tra le entrate tributarie (Titolo I della Spesa – Cod. Siope 1302); infatti, nella definizione di tale secondo codice Siope viene precisato che esso è considerato provvisorio, previsto allo scopo di "consentire un graduale adeguamento alla corretta contabilizzazione" delle entrate derivanti dalle concessioni edilizie nel codice 4501.



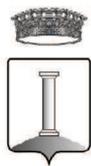
## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE<sup>38</sup>**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
  - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
  - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;
  - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
    - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
    - sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
  - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95, e successive modificazioni;
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90 o per quelle che è previsto di finanziare con l'emissione di prestiti obbligazionari, è stato predisposto un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Tuel.
- relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, si propone di esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.

---

<sup>38</sup> Il comma 629 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, introducendo all'interno dell'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), prevede che, per operazioni effettuate nei confronti di tali soggetti committenti, questi versano al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").



## ORGANISMI PARTECIPATI<sup>39</sup> E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

### Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

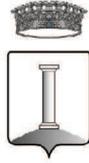
Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati, se non quelli derivanti dal pagamento delle utenze comunali di acqua (Acque Veronesi s.c. a r.l.) e gas (UNI.CO.G.E. spa)
- che l'Ente ha/non ha posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio<sup>40</sup> degli andamenti degli organismi partecipati;
- che le società partecipate dal Comune di Colognola ai Colli non hanno registrato perdite negli ultimi 3 esercizi,
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06, dagli art. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12; in particolare stata osservata la disciplina di cui al citato art. 5, del Dl. 78/10, sulle cariche "onorifiche" per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori.

<sup>39</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo delle aziende e delle società partecipate, Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del Revisore di un Ente Locale".

<sup>40</sup> Risulta opportuno che l'Ente acquisisca periodicamente dati economico patrimoniali ed informazioni aggiuntive circa gli andamenti e circa le decisioni degli organi sociali per tutti gli Organismi nei quali la partecipazione supera il 10% del capitale o, se inferiore, qualora risulti di importo significativo.



- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e ha deliberato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 28/11/2011 in ordine al mantenimento, alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società, trasmettendo, ex art. 19, comma 2, lett. a), del Dl. n. 78/09, alla competente Sezione della Corte dei conti, la Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie<sup>41</sup>.

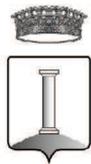
- In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:
- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

### **Esternalizzazioni di servizi – anni 2014 e 2015**

Nel corso del 2014 l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare né ha in previsione di farlo nel 2015

---

<sup>41</sup> [Art. 6, comma 4, Dl. n. 95/12](#) ("Spending review 2")



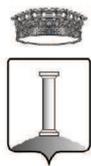
## STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente non ha adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017<sup>42</sup>, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11] e la nota integrativa;
- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:
- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene
  - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
  - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
  - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
  - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
  - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- non contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

---

<sup>42</sup> Il [Dlgs. n. 126/14](#) dà la possibilità di utilizzare per il 2015 i vecchi strumenti di programmazione.



## **BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

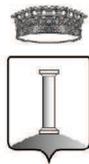
- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
  - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
  - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
  - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 12 del 09/02/2015, dichiarata immediatamente eseguibile;
  - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture<sup>43</sup>;
- che, per quanto riguarda le entrate:
  - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
  - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

## **BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11**

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11. L'Organo di revisione dà atto che l'Ente ha/non ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

---

<sup>43</sup> Documento previsto dall'art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Legge Finanziaria 2008").



## **VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'<sup>44</sup>**

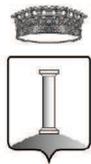
Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni<sup>45</sup>, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n. 10 parametri su 10 ed in particolare quelli relativi a:
  - risultato contabile di gestione
  - volume dei residui attivi della gestione di competenza
  - volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
  - volume dei residui passivi
  - esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
  - spesa di personale
  - debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
  - debiti fuori bilancio
  - anticipazioni di tesoreria non rimborsate
  - salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

---

<sup>44</sup> Il [Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013](#), ha approvato per il triennio 2013-2015 i parametri obiettivo per l'individuazione degli Enti strutturalmente deficitari.

<sup>45</sup> Per le Province e le Comunità montane sono stati previsti dal [Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013](#) indici diversi per numerosità e valori di riferimento che sono rintracciabili nella normativa collegata.



## CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
  - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
  - del controllo di gestione
  - della valutazione della dirigenza
  - della valutazione e del controllo strategico
  - del controllo degli Organismi partecipati esterni
  - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente ha intenzione di provvedere:
  - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
  - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
  - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
  - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente<sup>46</sup>:

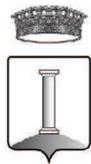
- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, l'Organo di revisione fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

---

<sup>46</sup> Valutare quali voci mantenere in coerenza con quanto in precedenza rilevato.



## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

*l'Organo di revisione*

**nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

visto l'art. 239, del Tuel;

tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

*esprime parere favorevole*

**alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

In fede

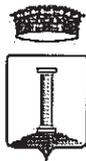
L'Organo di revisione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Addi 10/02/2015



## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

*l'Organo di revisione*

**nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

visto l'art. 239, del Tuel;

tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

*esprime parere favorevole*

**alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

In fede

L'Organo di revisione

Addi 10/02/2015